

**Studi e ricerche storiche su famiglie di antenati**  
**a cura di Alfonso di Sanza d'Alena**  
**Quaderno n. 4**

## **La famiglia Baccari.**

Risalendo di generazione in generazione, nove per l'esattezza, attraverso l'albero genealogico di mia nonna paterna, Lida Carugno<sup>1</sup>, sono pervenuto ai miei "ottavi" appartenenti alla famiglia Baccari (o del Baccaro): Domenico e Porzia Baccari, coniugi, nati attorno alla metà del 1600. La loro famiglia risiedeva a Capracotta dalla fine del 1400, e si era stabilita nei cosiddetti "quartieri nuovi" di S. Antonio e di S. Maria (sorti a mezzogiorno dell'abitato tra il 1400 ed il 1500). Accanto alla cappella di S. Maria, ed al soprastante convento dei francescani, fondato da Donato nel 1546, sorse anche il palazzo Baccari<sup>2</sup>. Nel 1489 la famiglia iniziò ad acquisire beni feudali, acquistando dai Carafa una parte del feudo di Staffoli<sup>3</sup>, che nel 1571 risulterà intestato per intero alla famiglia, in persona di Quintiliano, figlio e successore di Nicola. Furono titolari anche dei feudi di S. Mauro, Cantalupo nel Sannio e Sant'Elena Sannita.

Domenico e Porzia erano cugini, ed ebbero tre figli: Apollonia (mia antenata) primogenita, nata nel 1670, D. Ruggiero, *sacerdote*, nato nel 1675, e Cecilia, deceduta nel 1710. La politica matrimoniale dei Baccari, almeno nel periodo compreso tra 1600 e 1700, privilegiò spesso il criterio endogamico, al quale era certamente sottesa la necessità di conservare l'ingente patrimonio familiare acquisito.

---

<sup>1</sup> Il collegamento genealogico è il seguente: Lida Carugno - Ernestina Antinucci (madre di Lida) - Maria Nicola Comegna (madre di Ernestina) - Nunzia Rosa Melocchi (madre di Maria Nicola) - Pasquale Melocchi (padre di Nunzia Rosa) - Domenico Melocchi (padre di Pasquale) - Apollonia Baccari (madre di Domenico) - Domenico Baccari e Porzia Baccari (genitori di Apollonia).

<sup>2</sup> L. Campanelli, *Il territorio di Capracotta*, Ferentino, 1931.

<sup>3</sup> M. N. Ciarlieglio, *I Feudi nel Contado di Molise*, Campobasso, 2013.

Accanto al matrimonio tra Domenico e Porzia, troviamo, infatti, quelli tra i cugini<sup>4</sup> Filippo e Cesarea, Pietro Paolo e Cecilia. Assicurata in tal modo la solidità patrimoniale della famiglia, le successive alleanze matrimoniali furono dirette ad ampliarlo, attingendo, per i futuri legami, all'interno del ceto dei "locati della regia Dogana", famiglie che possedevano grandi quantità di armenti e greggi, accanto a consistenti proprietà fondiari. Anche le attività economiche dei Baccari, infatti, gravitavano attorno all'istituzione doganale, nell'amministrazione della quale avevano occupato posti di rilievo, in qualità di sindaci generali della Regia Dogana, con Filippo, suo figlio Giacomo Antonio (eletto nel 1699), ed il figlio di quest'ultimo, Filippo (eletto nel 1724), "*persona onesta e ben nota e cugino del vicegerente di Roma*"<sup>5</sup>. Fin dal 1600, inoltre, furono annoverati tra i più ricchi armentari della Dogana, con Giovanni (probabilmente figlio di Giulio).

Domenico Baccari aveva altri due fratelli, Filippo e Giuseppe. Il primo sarebbe diventato padre dei famosi presuli mons. Nunzio (Capracotta 1670 - Roma 1738), vescovo di Bojano, vice gerente di Roma<sup>6</sup>, e mons. Francesco (Capracotta 1673 - Cerreto Sannita 1736), nonché di Giovan Prospero, marito di Antonia Porpora figlia di Diego, gentiluomo napoletano e tesoriere di Chieti, e di Giacomo Antonio che dal matrimonio con Teresa d'Andrea avrà Filippo, *professo in legge, nobile vivente, locato della Dogana*<sup>7</sup>, il quale, dopo il matrimonio con Barbara Susi<sup>8</sup>, risiederà solo sporadicamente a Capracotta, dovendo amministrare l'ingente patrimonio della moglie ad Introdacqua. Per quanto riguarda l'altro fratello, invece, costui ebbe per

---

<sup>4</sup> Per "cugini", intendiamo solo i figli di due fratelli, comunemente detti "cugini di primo grado" o "fratelli cugini", corrispondenti alla parentela legale di quarto grado.

<sup>5</sup> John A. Marino, *L'economia pastorale nel regno di Napoli*, Napoli, 1992. L'autore fa riferimento a Mons. Nunzio Baccari "viceregente di Roma", che in realtà era lo zio e non il cugino, di Filippo.

<sup>6</sup> Fu nominato Vice Gerente da Papa Benedetto XIII, e confermato nell'incarico da Papa Clemente XII. E' sepolto nella chiesa romana di S. Spirito dei Napoletani, dove riposa anche un altro presule capracottese, mons. Bernardo Pizzella (v. Quaderno n. 1).

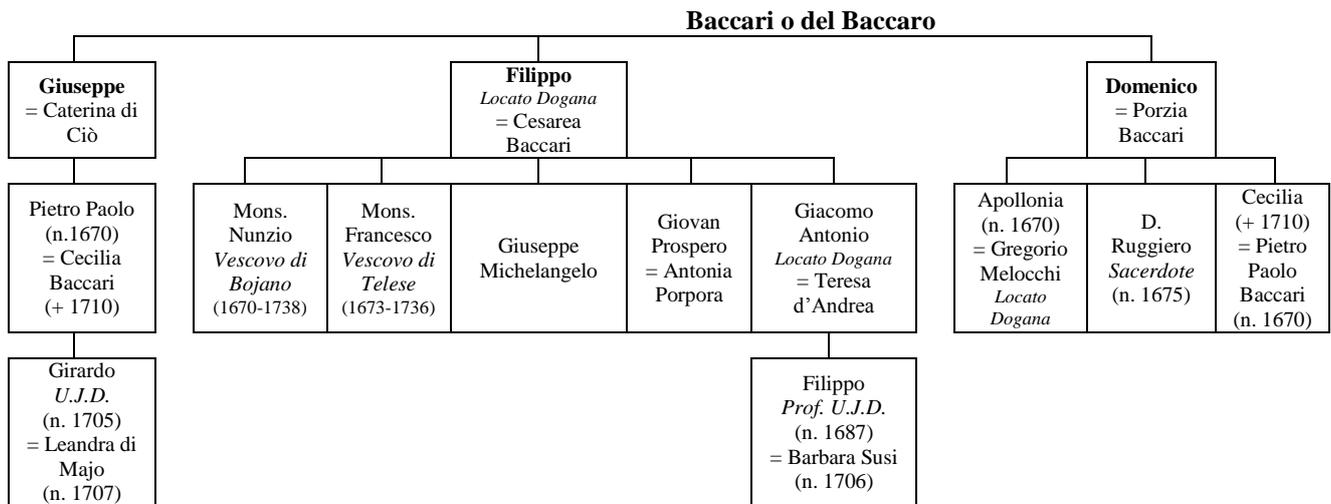
<sup>7</sup> Catasto onciario di Capracotta, anno 1743.

<sup>8</sup> Filippo e Barbara ebbero cinque figli: Domenico (n. 1729), Anna Teresa (n. 1730), Pasquale (n. 1734), Giacomo Antonio (n. 1736), Maria Candida (n. 1738).

moglie Caterina di Ciò, ed il loro figlio, Pietro Paolo, sposò la cugina<sup>9</sup> Cecilia, dalla quale nacque Girardo (n. 1705), *dottor delle leggi*<sup>10</sup>.

In quanto alla mia antenata, Apollonia, risulta che a metà del 1700 era titolare di *jus patronato* sulla cappellania intitolata a S. Nicola di Mira, nella chiesa di S. Antonio Abate, insieme ai nipoti, Filippo e Gerardo Baccari<sup>11</sup>. La titolarità della cappellania spettava loro in quanto eredi di Antonio Baccari. A Capracotta i Baccari furono titolari anche degli altari dedicati allo Spirito Santo ed a S. Caterina, all'interno della chiesa madre di Capracotta<sup>12</sup>.

Apollonia sposò Gregorio Melocchi, locato della Regia Dogana, ed ebbe due figli: Lucia (n. 1698) e Domenico (n. 1716), anche lui locato della Regia Dogana, che sposerà altra appartenente al ceto dei ricchi armentari molisani, Nunzia Rosa Mosca<sup>13</sup>.



<sup>9</sup> Figlia di Domenico, e sorella di Apollonia.

<sup>10</sup> Catasto onciario di Capracotta, anno 1743. Girardo sposerà Leandra di Majo, dalla quale avrà ben sei figli: Cecilia (n. 1709), Cassilda (1733-1810), Francesco Saverio (n. 1735), Artemisia (n. 1736), Ignazio (n. 1739), e Eliodora (n. 1741).

<sup>11</sup> Libro dei fuochi, anno 1732.

<sup>12</sup> L. Campanelli, *Il territorio di Capracotta*, Ferentino, 1931.

<sup>13</sup> Nunzia Rosa (n. 1721), era figlia di Giovanni Mosca, locato della Dogana, e di Vincenza del Vecchio di Vastogirardi.

Lo stemma gentilizio utilizzato dai Baccari di Capracotta è d'azzurro alla fascia d'argento, accompagnata in capo da una cometa, ed in punta da un toro passante, il tutto d'oro.

